

Il Sistema Del Microcredito Teoria E Pratiche

As recognized, adventure as with ease as experience roughly lesson, amusement, as skillfully as concord can be gotten by just checking out a books Il Sistema Del Microcredito Teoria E Pratiche then it is not directly done, you could take even more going on for this life, roughly speaking the world.

We have the funds for you this proper as capably as simple way to acquire those all. We present Il Sistema Del Microcredito Teoria E Pratiche and numerous books collections from fictions to scientific research in any way. among them is this Il Sistema Del Microcredito Teoria E Pratiche that can be your partner.

Social Work and the Making of Social Policy Klammer, Ute 2020-12-16 Bringing together international case studies, this book offers theoretical and empirical insights into the interaction between social work and social policy. Moving beyond existing studies on policy practice, the book employs the policy cycle as a core analytical frame and focuses on the influence of social work(ers) in the problem definition, agenda setting, policy formulation and

implementation of social policy. Twenty-three contributors offer examples of policy making from seven different countries and demonstrate how social work practitioners can become political actors, while also encouraging policy makers to become aware of the potential of social work for the social policy-making process.

Covidnomics Giuseppe Capuano 2020-11-13T00:00:00+01:00 COVIDNOMICS è espressione di un pensiero economico originale, e, per certi aspetti eterodosso, volto a suggerire soluzioni utili a superare una crisi economica tra le più gravi che l'intero sistema economico mondiale abbia dovuto affrontare dalla rivoluzione industriale ad oggi. Un percorso articolato e complesso che non può prescindere da una Europa più vicina ai cittadini, alle micro e piccole imprese e ai territori e che abbia tra i suoi obiettivi la riduzione degli squilibri economico-sociali e la ricerca di un nuovo modello di sviluppo basato sull'economia circolare. In questo contesto e partendo dal principio che l'economia non è una scienza esatta, nel libro si propongono alcuni interventi di policy: trovare un'alternativa alle ricette economiche fondate sull'"austerità espansiva" che hanno avuto effetti negativi sulla crescita e sulle finanze pubbliche; riconsiderare i meccanismi di governance dell'euro a partire dall'introduzione di una politica fiscale comune e un progressivo superamento dei parametri di Maastricht; utilizzare in modo più efficiente/efficace il risparmio privato e le riserve d'oro in possesso della Banca d'Italia; riflettere sul necessario passaggio dall'economia lineare all'economia circolare, che vede in prima linea le MicroPMI; rilanciare e rendere permanente il Piano Impresa 4.0 per favorire i processi d'innovazione tecnologica delle aziende e la digitalizzazione del Paese. Questi alcuni dei temi trattati nel libro: con il

supporto dei dati e delle evidenze empiriche, essi rappresentano un punto di partenza e un contributo empirico per ripensare un modello di sviluppo più sostenibile e più equo, che possa essere laboratorio di speranza per le nuove generazioni.

Come fare microcredito per fare lavoro per i giovani Silvia Paglia 2014-09-24 Questo testo ha l'obiettivo di mettere in evidenza come sia possibile costruire una risposta non occasionale al problema dell'accesso dei giovani al credito per poter avviare la loro idea di impresa. Una risposta che non discende dall'alto, ma si genera dall'attenzione che un gruppo di persone, attento ai problemi della comunità e del territorio di appartenenza, esprime attraverso la costruzione di una esperienza associativa, «Fare lavoro», che con la collaborazione del credito cooperativo, attiva una elevata capacità di risposta alle idee ed alle proposte imprenditoriali di giovani sempre appartenenti alla stessa comunità territoriale. Il punto di vista che si esprime attraverso il breve testo di seguito proposto è però diverso; mette in campo non istituzioni, neanche istituti di credito di per sé. Si tende anzi a mettere in evidenza le differenze di logica e di struttura del micro credito, nella sua natura prevalentemente sociale (anticamente il micro credito si sarebbe chiamato «prestito sociale»), rispetto alla micro finanza; quest'ultima, infatti, rappresenta in un certo senso la continuazione dell'azione del micro credito, mettendo in campo le istituzioni finanziarie che per loro finalità, come le banche, sono chiamate ad esercitare una funzione creditizia con tutti i requisiti che sono richiesti in tali casi.

Micro and Macroeconomic Effects of Financial Innovation AA. VV. 2013-04-

23T00:00:00+02:00 SOMMARIO: G. Goisis - P. Parravicini, Introduction – 1. M. Bagella - R.

Ciciretti, Financial markets and the post-crisis scenario – 2. G. Goisis, Micro and macroeconomic effects of financial innovation in a domestic and international perspective – 3. G. Goisis - M. L. Giorgetti - P. Parravicini - F. Salsano - G. Tagliabue, Economies of scale and scope in the European banking sector – 4. G. Goisis - P. Parravicini, Balance of payment deficits and the international financial downturn: a few alternative assumptions – 5. E. Lancellotti, The impact of financial innovation – 6. A. Montesano, Risk allocation and uncertainty: some unpleasant outcomes of financial innovation – 7. G. Palmerio, Some thoughts of financial innovation and financial crisis – 8. P. Porta, Great Depression n. 2: finance and the real world – 9. L. Prosperetti, Some regulatory lessons to be drawn from the financial crisis – 10. B. Rossignoli - F. Arnaboldi, Financial innovation: theoretical issues and empirical evidence in Europe – 11. G. Tagliabue, The role of controls in the international financial crisis – 12. S. Zamagni, The lesson and warning of a crisis foretold: a political economy approach.

The United Nations world water development report 2019 WWAP 2019-03-19

Le ONG protagoniste della cooperazione allo sviluppo AA. VV. 2016-10-04T15:05:00+02:00

Contributi di Federico Argentino, Marco Baccin, Pippo Costella, Patrizia Luzzatto, Nora McKeon, Stefano Mondovì, Federica Serra

Il mercato del lavoro tra vecchie e nuove sfide Chiara Spizzichino 2012-05-

04T00:00:00+02:00 SOMMARIO: Introduzione – 1. Pluralità di approcci e costi della disoccupazione: 1.1. Introduzione - 1.2. I diversi approcci al problema della disoccupazione - 1.2.1. L'approccio economico - 1.2.2. L'approccio sociologico - 1.3. I costi individuali, sociali

ed economici della disoccupazione – 2. Il mercato del lavoro: 2.1. Introduzione - 2.2. L'indagine sulle forze lavoro - 2.3. Le classificazioni nel mercato del lavoro - 2.4. I principali indici del mercato del lavoro - 2.5. La teoria del mercato del lavoro – 3. Le teorie della disoccupazione: 3.1. Introduzione - 3.2. La disoccupazione classica - 3.3. La disoccupazione keynesiana - 3.4. Disoccupazione strutturale - 3.5. Le relazioni tra i diversi tipi di disoccupazione – 4. La disoccupazione in Europa: rigidità e flessibilità del mercato del lavoro: 4.1. Introduzione - 4.2. La rigidità del mercato del lavoro - 4.3. La flessibilità del mercato del lavoro - 4.4. Il caso italiano - 4.4.1. La legge 30/2003 – 5. Le caratteristiche del mercato del lavoro italiano: 5.1. Introduzione - 5.2. Il dualismo fra Nord e Sud: la struttura della disoccupazione nelle due Italie - 5.3. La disoccupazione di lungo periodo - 5.4. Il tasso di attività - 5.5. Il fenomeno dell'economia sommersa - 5.6. La disoccupazione giovanile e intellettuale - 5.7. La partecipazione femminile al mercato del lavoro - 5.8. Invecchiamento della popolazione e partecipazione al mercato del lavoro - 5.9. La partecipazione della popolazione straniera al mercato del lavoro italiano – Conclusioni – Bibliografia – Indice delle figure – Indice delle schede.

What's Wrong with Microfinance? Thomas W. Dichter 2007 The reasons for this success are obvious.

Il sistema del microcredito. Teoria e pratiche Nicola Boccella 2011

Integrated Reporting Chiara Mio 2016-08-11 This book is a timely addition to the fast-growing international debate on Integrated Reporting, which offers a holistic view of the evolution and practice of Integrated Reporting. The book covers the determinants and

consequences of Integrated Reporting, as well as examining some of the most relevant issues (particularly in the context of the United States) in the debate about Integrated Reporting.

Aggiornamenti sociali 2006

Il capitale sociale tra economia e sociologia Maria Golinelli 2006

Anthropology and Development Jean-Pierre Oliver De-Sardan 2013-07-18 This book re-establishes the relevance of mainstream anthropological (and sociological) approaches to development processes and simultaneously recognizes that contemporary development ought to be anthropology's principal area of study. Professor de Sardan argues for a socio-anthropology of change and development that is a deeply empirical, multidimensional, diachronic study of social groups and their interactions. The Introduction provides a thought-provoking examination of the principal new approaches that have emerged in the discipline during the 1990s. Part I then makes clear the complexity of social change and development, and the ways in which socio-anthropology can measure up to the challenge of this complexity. Part II looks more closely at some of the leading variables involved in the development process, including relations of production; the logics of social action; the nature of knowledge; forms of mediation; and 'political' strategies.

La banca islamica e la disciplina bancaria europea Gabriella Gimigliano 2006

The Grameen Bank Abu Wahid 1993-06-16 In the first comprehensive study of Bangladesh's Grameen Bank Abu Wahid brings together a wide range of specialists to examine this unique and highly successful development experiment. Providing small, dedicated loans to a

poor rural population, the Grameen Bank is characterized by a practical, realistic system of debt servicing, credit education, and an unusual method of peer monitoring in lieu of nonexistent collateral. The bank offers marginalized groups the initial credit that the contributors consider essential to economic self-improvement. Throughout the book, the contributors examine the theory, performance, impact, structure, and costs of the Grameen Bank. In addition, they explore the replicability and application of the Grameen concept for other countries, including the United States.

Measuring and Improving Social Impacts Marc J. Epstein 2014-03-17 "Philanthropic NGOs, foundations, and corporations face endlessly competing needs when deciding to invest or donate for maximum social impact. This book fills an enormous gap by providing a system to measure, operationalize, and improve any organization's impact investments"--

Giornale della libreria 2003

World Development Report 2019 World Bank 2018-10-31 Work is constantly reshaped by technological progress. New ways of production are adopted, markets expand, and societies evolve. But some changes provoke more attention than others, in part due to the vast uncertainty involved in making predictions about the future. The 2019 World Development Report will study how the nature of work is changing as a result of advances in technology today. Technological progress disrupts existing systems. A new social contract is needed to smooth the transition and guard against rising inequality. Significant investments in human capital throughout a person's lifecycle are vital to this effort. If workers are to stay competitive against machines they need to train or retool existing skills. A social protection

system that includes a minimum basic level of protection for workers and citizens can complement new forms of employment. Improved private sector policies to encourage startup activity and competition can help countries compete in the digital age. Governments also need to ensure that firms pay their fair share of taxes, in part to fund this new social contract. The 2019 World Development Report presents an analysis of these issues based upon the available evidence.

Il viaggiatore globale Patrizia Laurano 2012-05-07T00:00:00+02:00 Introduzione - Prima Parte. Mobilità: 1. Il turismo: definizione e tipologie - 2. Breve storia dell'esperienza turistica - 2.1. Il prototurismo - 2.2. Il turismo moderno - 2.3. Il turismo di massa – Seconda Parte. Globalizzazione: 3. L'influenza della globalizzazione sul turismo - 3.1. Globale/locale; turisti/vagabondi - 4. Dal turismo di massa al turismo globale – Terza Parte. Comunicazione: 5. Il turismo come comunicazione - 5.1. Le peculiarità del turismo come oggetto comunicativo - 6. Linguaggi, strategie e strumenti della comunicazione turistica - 6.1. Il ruolo delle nuove tecnologie nella comunicazione del turismo - Bibliografia
Bibliografia nazionale italiana 2011-07

Development Theory and the Three Worlds Björn Hettne 1995 Provides a stimulating and substantive intellectual history of social science and development theories, helping towards an understanding of development theory and development problems in the three worlds. Describes early, primarily European, theories on development and how they were enriched, challenged and transformed in response to Third World realities. It moves on to discuss how this body of theory, Marxist and non-Marxist, has become increasingly relevant for

understanding structural development problems, which are occurring in the rich world, and the relationships between development theory and the mainstream social sciences.

Riflessi economici della Corporate Governance e dei controlli esterni per le società quotate AA. VV. 2013-04-23T00:00:00+02:00 SOMMARIO: Premessa – 1. Ricordo di Mario Talamona Gianandrea Goisis – 2. Alcuni spunti di riflessione su: «la legge per la tutela del risparmio e le nuove regole di governo societario» Marcello Bianchi – 3. Corporate governance, dimensioni ed efficienza del settore bancario italiano Gianandrea Goisis, Paola Parravicini – 4. Riflessi economici della corporate governance e dei controlli esterni per le società quotate Giovanni Palmerio – 5. Interlocking directorships e antitrust Luigi Prosperetti – 6. Alcune notazioni sul credito commerciale nella struttura patrimoniale delle imprese Bruno Rossignoli, Francesca Arnaboldi – 7. Corporate governance nelle banche: alcune considerazioni a livello europeo Giovanna Tagliabue.

Entrepreneurial Ecosystems Ben Spigel 2020-07-31 This is a guide to understanding entrepreneurial ecosystems: what they are, why they matter, and to whom they matter. Ben Spigel explores this popular new theory of economic development, locating the intellectual roots of ecosystems, explaining the practices and processes that allow ecosystems to support the creation and growth of innovative entrepreneurial firms.

Corporate Governance Strengthening Latin American Corporate Governance The Role of Institutional Investors OECD 2011-07-01 This report reflects long-term, in-depth discussion and debate by participants in the Latin American Roundtable on Corporate Governance.

Polizia locale 2.0. La sicurezza adattativa. Con CD-ROM

Fabrizio Cristalli 2015

Access for All Brigit Helms 2006-01-01 "Beginning with key questions about clients of microfinance - Who are they? What financial services do they want? What is the impact of financial services on their lives? - the book examines all levels of the financial system. It shows what works, what does not work, and where more learning is needed. By focusing on promising models and practices, it offers a vision of how to achieve financial systems that will ultimately offer access for all."--BOOK JACKET.

Building Inclusive Financial Sectors for Development United Nations. Department of Economic and Social Affairs 2006 In most developing countries, financial services are only available to a minority of the population. The majority have no savings accounts, do not receive credit from formal financial institutions and have no insurance policies. They seldom make or receive payments through financial institutions. The limited use of financial services in developing countries has become an international policy concern. The reason for concern about widespread financial "exclusion" in developing countries is straightforward: access to a well-functioning financial system can economically and socially empower individuals, in particular poor people, allowing them to better integrate into the economy of their countries, actively contribute to their development and protect themselves against economic shocks. The central question asked by this book is how to bring access to these fundamental services to all people in developing countries and thus accelerate their economic development and that of their countries. Inclusive finance - safe savings, appropriately designed loans for poor and low-income households and for micro, small and medium-sized

enterprises, and appropriate insurance and payments services - can help people help themselves to increase incomes, acquire capital, manage risk and work their way out of poverty.

L'isola che c'è Filippo Barbera 2017-03-03T00:00:00+01:00 Il difficile accesso al credito è uno degli ostacoli più rilevanti che, in Italia come altrove, impedisce la creazione di nuova impresa. Il sistema bancario fatica a innovare i criteri tradizionali, che continuano ad appoggiarsi sulla richiesta delle c.d. "garanzie reali". La filosofia del Microcredito rifiuta questa impostazione conservatrice e assegna fiducia alle persone "non bancabili", assumendo che capacità e spirito imprenditoriale siano doti diffuse e non riservate a pochi, eroici, animal spirits. Sulla scorta di questi principi, la Regione Sardegna ha ideato nel 2009 un innovativo sistema di Microcredito a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo, arrivando a erogare a oggi più di €80 milioni. Il libro ricostruisce la genesi della policy, i suoi meccanismi di funzionamento e gli effetti sul tessuto imprenditoriale dell'Isola.

International Perspectives on Spinal Cord Injury World Health Organization 2013 "Every year between 250 000 and 500 000 people suffer a spinal cord injury, with road traffic crashes, falls and violence as the three leading causes. People with spinal cord injury are two to five times more likely to die prematurely. They also have lower rates of school enrollment and economic participation than people without such injuries. Spinal cord injury has costly consequences for the individual and society, but it is preventable, survivable and need not preclude good health and social inclusion. Ensuring an adequate medical and rehabilitation response, followed by supportive services and accessible environments, can help minimize

the disruption to people with spinal cord injury and their families. The aims of International perspectives on spinal cord injury are to: --assemble and summarize information on spinal cord injury, in particular the epidemiology, services, interventions and policies that are relevant, together with the lived experience of people with spinal cord injury; --make recommendations for actions based on this evidence that are consistent with the aspirations for people with disabilities as expressed in the Convention on the Rights of Persons with Disabilities.

Comunicare la cooperazione CIDEM IPS 2012-05-15T00:00:00+02:00 SOMMARIO:
Presentazione - CAPITOLO 1 - ANALISI DELLA STAMPA SETTIMANALE IN ITALIA:
PANORAMA E L'ESPRESSO - 1.1. Numerosità degli articoli - 1.2. Panorama: gli articoli - 1.2.1. La distribuzione temporale degli articoli - 1.2.2. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 1.2.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 1.2.4. Tipologia degli articoli - 1.2.5. Infographics - 1.2.6. Contenuto degli articoli - 1.2.7. Le aree geografiche - 1.2.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 1.2.9. Il legame con le emergenze - 1.2.10. I temi principali - 1.2.11. Giudizi e valutazioni - 1.3. Panorama: le pubblicità - 1.4. L'Espresso: gli articoli - 1.4.1. La distribuzione temporale degli articoli - 1.4.2. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 1.4.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 1.4.4. Tipologia degli articoli - 1.4.5. Infographics - 1.4.6. Contenuto degli articoli - 1.4.7. Le aree geografiche - 1.4.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 1.4.9. Il legame con le emergenze - 1.4.10. I temi principali - 1.4.11. Giudizi e valutazioni - 1.5. L'Espresso: le pubblicità - CAPITOLO 2 - ANALISI DELLA STAMPA

SETTIMANALE IN FRANCIA: L'EXPRESS E LE NOUVEL OBSERVATEUR - 2.1.

Numerosità degli articoli - 2.2. L'Express: gli articoli - 2.2.1. La distribuzione temporale degli articoli - 2.2.2. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 2.2.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 2.2.4. Tipologia degli articoli - 2.2.5. Infographics - 2.2.6. Contenuto degli articoli - 2.2.7. Le aree geografiche - 2.2.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 2.2.9. Il legame con le emergenze - 2.2.10. I temi principali - 2.2.11. Giudizi e valutazioni - 2.3. L'Express: le pubblicità - 2.4. Le Nouvel Observateur: gli articoli - 2.4.1. La distribuzione temporale degli articoli - 2.4.2. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 2.4.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 2.4.4. Tipologia degli articoli - 2.4.5. Infographics - 2.4.6. Contenuto degli articoli - 2.4.7. Le aree geografiche - 2.4.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 2.4.9. Il legame con le emergenze - 2.4.10. I temi principali - 2.4.11. Giudizi e valutazioni - 2.5. Le Nouvel Observateur: le pubblicità delle ONG - 2.5. - Le Nouvel Observateur: le pubblicità di ONG e soggetti privati- CAPITOLO 3 - ANALISI DELLA STAMPA SETTIMANALE IN SPAGNA: CAMBIO16 E LA CLAVE - 3.1. Numerosità degli articoli - 3.2. Cambio16: gli articoli - 3.2.1. La distribuzione temporale degli articoli - 3.2.2. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 3.2.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 3.2.4. Tipologia degli articoli - 3.2.5. Infographics - 3.2.6. Contenuto degli articoli - 3.2.7. Le aree geografiche - 3.2.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 3.2.9. Il legame con le emergenze - 3.2.10. I temi principali - 3.2.11. Giudizi e valutazioni - 3.3. Cambio16: le pubblicità - 3.4. La Clave: gli articoli - 3.4.1. La distribuzione temporale degli articoli - 3.4.2.

Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 3.4.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 3.4.4. Tipologia degli articoli - 3.4.5. Infographics - 3.4.6. Contenuto degli articoli - 3.4.7. Le aree geografiche - 3.4.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 3.4.9. Il legame con le emergenze - 3.4.10. I temi principali - 3.4.11. Giudizi e valutazioni - 3.5. La Clave: le pubblicità - CAPITOLO 4 - ANALISI DELLA STAMPA SETTIMANALE NEL REGNO UNITO: THE ECONOMIST E TIME - 4.1. Numerosità degli articoli - 4.2. The Economist: gli articoli - 4.2.1. La distribuzione temporale degli articoli - 4.2.2. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 4.2.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 4.2.4. Tipologia degli articoli - 4.2.5. Infographics - 4.2.6. Contenuto degli articoli - 4.2.7. Le aree geografiche - 4.2.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 4.2.9. Il legame con le emergenze - 4.2.10. I temi principali - 4.2.11. Giudizi e valutazioni - 4.3. The Economist: le pubblicità - 4.4. Time: gli articoli - 4.4.1. La distribuzione temporale degli articoli - 4.4.2. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 4.4.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 4.4.4. Tipologia degli articoli - 4.4.5. Infographics - 4.4.6. Contenuto degli articoli - 4.4.7. Le aree geografiche - 4.4.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 4.4.9. Il legame con le emergenze - 4.4.10. I temi principali - 4.4.11. Giudizi e valutazioni - 4.5. Time: le pubblicità - CAPITOLO 5 - ANALISI DELLA STAMPA SETTIMANALE IN GERMANIA: DER SPIEGEL - 5.1. Numerosità e distribuzione temporale degli articoli - 5.2. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 5.3. Le sezioni in cui si trovano gli articoli sulla cooperazione - 5.4. Tipologia degli articoli - 5.5. Infographics - 5.6. Contenuto degli articoli - 5.7. Le aree geografiche - 5.8. Gli

operatori ed i progetti di cooperazione - 5.9. Il legame con le emergenze - 5.10. Giudizi e valutazioni - 5.11. Le pubblicità - CAPITOLO 6 - L'ANALISI COMPARATA DELLA STAMPA SETTIMANALE EUROPEA - 6.1 Numerosità degli articoli sulla cooperazione - 6.2. La distribuzione temporale degli articoli - 6.3. Lunghezza degli articoli e presenza in prima pagina - 6.4. Tipologia degli articoli - 6.5. Infographics - 6.6. Contenuto degli articoli - 6.7. Le aree geografiche - 6.8. Gli operatori ed i progetti di cooperazione - 6.9. Il legame con le emergenze - 6.10. I temi principali - 6.11. Giudizi e valutazioni - 6.12. I settimanali europei: le pubblicità delle ONG - 6.13. I settimanali europei: le pubblicità dei privati a sostegno delle ONG - CAPITOLO 7 - La legislazione europea per la cooperazione allo sviluppo - Appendice metodologica.

Quale futuro per l'Africa AA. VV. 2012-05-07T00:00:00+02:00 Introduzione – Intervista a Pat Utomi – PARTE I. Profilo storico, sociale ed economico della Nigeria (a cura di A. Billi): 1. Profilo storico - 2. Popolazione - 3. Il sistema istituzionale - 4. Istruzione e istituzioni formative - 5. Salute e sistema sanitario - 6. L'economia del Paese - 6.1. L'economia nigeriana e il settore petrolifero - 6.2. Le attuali politiche funzionali alla crescita - 6.3. La promozione della crescita nel settore agricolo - 6.4. Prospettive di sviluppo del capitale umano - 6.5. Gli obiettivi del millennio e le strategie di sviluppo per uscire dalla povertà - 7. Considerazioni di sintesi – PARTE II. La formazione, una strada per lo sviluppo. Il caso Nigeria (a cura di R. Miranda): 1. Introduzione - 2. Le aree di intervento - 3. Il progetto - 4. L'impatto. Il punto di vista dei beneficiari - 5. Conclusione
Microcredito e reti sociali Paolo Dell'Aquila 2015-01-25 A livello nazionale, tra tanti progetti di

microcredito in atto appare particolarmente importante il caso di Forlì, promosso dalla Caritas tramite l'Associazione Buon Pastore, in collaborazione con la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna e con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. In esso rinveniamo, infatti, un circolo virtuoso fra gli attori istituzionali e le reti sociali presenti sul territorio (in particolare le famiglie). Il microcredito è considerato un prestito di piccole dimensioni, finalizzato all'investimento o al consumo, a individui o microimprese, prevalentemente prive di garanzie patrimoniali verso le quali le istituzioni di microcredito si cautelano con forme di garanzia alternativa (vedi, fra gli altri, Becchetti 2008). Nel corso di questo breve scritto tratterò sia il caso dei prestiti ad uso professionale, sia di quelli finalizzati alle spese individuali. Il saggio partirà, quindi, con un'esposizione teorica su cosa sia il microcredito oggi, con particolare riferimento all'area italiana. Presentate alcune ricerche, mi dedicherò al confronto con il caso forlivese, che ho studiato attraverso una serie di racconti di vita, per capire se l'intervento economico-sociale abbia rinsaldato i legami relazionali fra i beneficiari ed il territorio. Da ultimo, trarrò alcune conclusioni sia riguardo il microcredito sociale, sia riguardo il microcredito all'impresa.

Why Doesn't Microfinance Work? Milford Bateman 2010-06-10 Since its emergence in the 1970s, microfinance has risen to become one of the most high-profile policies to address poverty in developing and transition countries. It is beloved of rock stars, movie stars, royalty, high-profile politicians and 'troubleshooting' economists. In this provocative and controversial analysis, Milford Bateman reveals that microfinance doesn't actually work. In fact, the case for it has been largely built on hype, on egregious half-truths and – latterly – on

the Wall Street-style greed of those promoting and working in microfinance. Using a multitude of case studies, from India to Cambodia, Bolivia to Uganda, Serbia to Mexico, Bateman demonstrates that microfinance actually constitutes a major barrier to sustainable economic and social development, and thus also to sustainable poverty reduction. As developing and transition countries attempt to repair the devastation wrought by the global financial crisis, *Why Doesn't Microfinance Work?* argues forcefully that the role of microfinance in development policy urgently needs to be reconsidered.

Verso un mondo multipolare Pierluigi Fagan 2017-01-12T00:00:00+01:00 Quello in cui viviamo è un mondo sempre più complesso; in poco più di un secolo la popolazione è passata da 1,5 miliardi a più di 7 e secondo le stime demografiche entro il 2050 arriverà a 10. Anche gli Stati nel giro di cinquant'anni sono quadruplicati, passando da 50 a oltre 200. Il nostro establishment politico, economico e finanziario, come nella Francia di Maria Antonietta, pare avulso dalla realtà dei popoli e inadeguato ad affrontare i profondi cambiamenti che stanno investendo il pianeta. All'aumentare della complessità del mondo corrisponde una progressiva perdita di credibilità dei piloti, quell'élite occidentale a cui nessuno riconosce più il suo ruolo di guida. Allo stesso tempo, con la crisi della globalizzazione acquisiscono nuova importanza gli Stati, le unioni, gli accordi bilaterali, il giusto mix di hard e soft power, l'equilibrio tra i diversi attori. Verso un mondo multipolare esamina lo scacchiere internazionale attingendo alle forme di pensiero della cultura della complessità e dei sistemi. Il risultato è un'analisi condotta su diversi livelli dei punti di forza e debolezza sia degli attori tradizionali (USA, Cina, Russia ed Europa), sia dei nuovi centri

emergenti, tutti impegnati nel grande gioco di tutti i giochi: assicurarsi le migliori condizioni di possibilità per accedere a un futuro in cui cambieranno molte cose. Un mondo in cui se l'Europa non troverà in fretta una sua chiara collocazione finirà per essere una pedina all'interno di un gioco a tre: Cina, Russia e America. Un mondo nuovo per il quale sono necessari un agire e un pensare inediti.

La politica regionale dell'Unione Europea Elvira Sapienza 2012-06-19T00:00:00+02:00

SOMMARIO: Introduzione. 1. Le basi giuridiche della politica di coesione e la sua evoluzione - 1.1. Il Trattato di Roma e la politica regionale - 1.2. L'AUE e la riforma dei Fondi strutturali - 1.3. Il Trattato di Maastricht e la politica di coesione - 1.4. Il trattato di Amsterdam e Agenda 2000 - 1.5. La strategia di Lisbona. — 2. Gli strumenti della politica regionale: i Fondi strutturali e le iniziative comunitarie - 2.1. I Fondi strutturali e il periodo di programmazione 2000-06 - 2.1.1 Il Fondo Sociale Europeo (FSE) - 2.1.2 Il Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) - 2.1.3 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - 2.1.4 Lo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP) - 2.1.5 Il Fondo di coesione - 2.2. Le iniziative comunitarie - 2.2.1. Interreg III - 2.2.2. Leader + - 2.2.3. Equal - 2.2.4. Urban II - 2.3. Principi generali dei Fondi - 2.3.1. Programmazione - 2.3.2. Partenariato - 2.3.3. Addizionalità - 2.3.4. Gestione, sorveglianza e valutazione - 2.3.5. Pagamenti e controlli finanziari - 2.4. Forma e tasso di partecipazione finanziaria dei fondi - 2.5. Relazioni sui fondi strutturali. — 3. Il bilancio comunitario e la coesione regionale - 3.1. Il bilancio - 3.2. l'evoluzione delle spese comunitarie. — 4. L'allargamento e il suo impatto sulla politica regionale - 4.1. Il recente processo di allargamento - 4.2. La strategia e gli strumenti

di preadesione - 4.1.1 Strumento strutturale di preadesione (ISPA) - 4.1.2 Strumento agricolo di preadesione (SAPARD) - 4.3. L'impatto dell'allargamento sulla Politica regionale. — 5. La complementarità tra politica regionale e le altre politiche comunitarie - 5.1. La politica di concorrenza - 5.2. Le politiche del lavoro - 5.3. La cooperazione esterna - 5.4. La politica agricola (PAC) - 5.1.1 Le riforme - 5.1.2 La riforma del 2003: un'agricoltura sostenibile - 5.5. La politica ambientale - 5.6. Ricerca e sviluppo tecnologico (RST) - 5.7. Le reti transeuropee (TEN) - 5.8. Lo Schema di sviluppo dello spazio europeo (SSSE). — 6. I risultati della politica regionale - 6.1. I risultati della politica regionale - 6.2. Il III Rapporto di Coesione - 6.3. Le Proposte per il 2007-2013. — Riferimenti bibliografici. Appendice: siti web rilevanti.

Socio-Economic Development Adam Szirmai 2015-06-18 Taking a comparative and multidisciplinary approach, this textbook offers a non-technical introduction to the dynamics of socio-economic development and stagnation.

The Social Economy Ash Amin 2013-07-04 As the current economic crisis spreads around the globe questions are being asked about what kind of capitalist or post-capitalist economy will follow. There is increasing talk of the need for stringent economic regulation, the need to temper greed and individualism, to make the economy work for human and social development. The search is on for a kinder, greener, less unequal and more redistributive economy. This transitional moment, with its pointed questions about the economy to come, provides an opportunity to assess the role and potential of the 'social economy', that is, economic activity in between market and state oriented towards meeting social needs. Until

a decade ago, the term was used mainly by the fringe to describe the 'alternative economy'. Typically, organisations providing affordable child-care to low-wage families in a poor neighbourhood, or those making goods from recycled materials for low-income households, were considered to be residual or marginal to a mainstream dominated by markets and states. In the last decade, expectation in both the developed and developing world has changed in quite radical ways. Mainstream opinion is starting to see the social economy as a source of building social capabilities as well as developing new markets in welfare provision. Policymakers around the world have begun to support the social economy, and increasingly on business grounds, jostling with traditional interest on the fringe in the sector as a moral and social alternative to the capitalist economy. It is precisely this emerging but disputed centrality of the social economy that makes this book so timely. The book positions the social economy conceptually and normatively with the help of case evidence from a number of developed and developing countries. Uniquely, it brings together in English the work of leading scholars of the social economy who are also actively engaged in national and international policy formulation. Although it argues a case for seeing the social economy as distinctive from the state and market in terms of aims, values, and actors, it also notes many overlaps and complementarities once the economy is conceptualised as a plural entity responding to needs in diverse organisational combinations. The book also shows that expectations - social and economic - cannot be divorced from local institutional and historical circumstances and legacies. Accordingly, while certain generic policy principles can be shared internationally, interventions on the ground cannot ignore the demands of situated

practice and legacy.

Doc toscana 2004

Milano 2017 Ambrosianum Fondazione Culturale 2017-08-29T00:00:00+02:00 1260.96

Microfinanza Antonio Andreoni 2009